

VareseNews

Torna il Premio Arti Visive. “Una riflessione sulla contemporaneità”

Pubblicato: Giovedì 7 Novembre 2019



“Il premio compie quest’anno 70 anni ed è l’unico in Italia no stop: gli altri, anche più quotati, hanno avuto sempre qualche interruzione”. Il presidente **Giovanni Orsini** ribadisce subito l’importanza del **premio nazionale Arti Visive di Gallarate**, nella conferenza stampa che, contemporaneamente, chiude la XXV edizione dal titolo ‘**Urban mining**’ e apre la XXVI.

Il premio, nato appunto nel 1949, accompagnò all’inizio la nascita della **Galleria d’Arte Moderna**, e quindi, nel 2009, il **Maga**, arricchendone le collezioni. L’ultima edizione, apertasi nel 2016, è stata particolarmente proficua: diversi artisti premiati hanno avuto riconoscimenti importanti in Italia e nel mondo: “Ludovica Carlotta – spiega Alessandro Castiglioni, che ha accompagnato Emma Zanella nella segreteria – è stata una delle poche artiste italiane a esporre alla Biennale di Venezia; Ettore Favini ha vinto il concorso indetto dal Comune di Milano per realizzare opere d’arte contemporanea che si ispirassero a Leonardo da Vinci, in occasione dei 500 anni dalla sua morte. E poi Marzia Migliora, che insieme al Maga ha vinto l’**Italian Council**”.

La nuova edizione si apre con un cambio al vertice: **Emma Zanella**, dopo 27 anni e ben 10 edizioni, **lascia la segreteria a Marina Bianchi**. La direttrice del Maga si è detta “più che soddisfatta per il lavoro fatto. Ho iniziato a lavorare per il Premio nel 1982 da promotrice. Eravamo quasi tutti volontari, ma ci davamo da fare. Ora sarò felice di accompagnare Bianchi e aiutarla come posso”. “Di formazione sono architetto – dichiara la nuova segretaria, senza nascondere un po’ di emozione – e adesso devo

calarmi in una realtà diversa. Ma non vedo l'ora".

La XXVI edizione del Premio Arti Visive coinciderà con la nascita, nel 2020, del nuovo Polo culturale; il progetto dell'amministrazione Cassani che prevede [l'accorpamento della biblioteca e il Maga](#). "Ma non lo si chiami trasferimento", avvertono all'unisono il sindaco e l'assessore Mazzetti. "La nostra idea è fare un polo culturale; sul Sole 24ore di pochi giorni fa si rifletteva sul ruolo delle biblioteche, e sul fatto che devono rinnovarsi. Oggi le biblioteche devono avere un ruolo sociale e una visione più ampia. E la nascita del polo culturale è una scelta in tal senso". La data di apertura, secondo il sindaco, dovrebbe essere l'estate 2020.

[Marco Caccianiga](#)

caccianiga.marco@yahoo.it